
Magistratura: Mattarella, “indipendenza è patrimonio irrinunciabile dello Stato di diritto e della nostra democrazia costituzionale”

“L’indipendenza della Magistratura” è “patrimonio irrinunciabile dello Stato di diritto e della nostra democrazia costituzionale”. Lo ha ricordato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento a Castel Capuano (Na) alla cerimonia d’inaugurazione della terza sede della Scuola superiore della Magistratura e di presentazione dell’anno formativo 2023. Il Capo dello Stato ha sottolineato che “è indispensabile che il processo, sia civile che penale, divenga strumento più agile e moderno per perseguire adeguatamente gli obiettivi per i quali è predisposto. Occorre che Governo e Parlamento, Magistratura e avvocatura, si impegnino per conseguire questo risultato”. Mattarella ha poi osservato che “talvolta le istanze di tutela dei diritti che vengono presentate alla Magistratura assumono connotazioni nuove e inedite, rispetto alle quali risulta difficile rinvenire una puntuale e chiara disciplina normativa, nonostante sia stata a più voci sollecitata. Vi sono, indubbiamente, alcuni ritardi del Legislatore. Ma la risposta alle istanze di giustizia impegna la Magistratura a trovare soluzioni ancorate esclusivamente nel diritto positivo”. “Si deve avere ben chiara – ha ammonito il presidente – la distinzione della doverosa interpretazione e applicazione delle norme rispetto alla pretesa di poterne creare per soddisfare esigenze che non possono trovare riscontro nell’ambito della funzione giurisdizionale, secondo quanto è previsto nel nostro ordinamento costituzionale. Ugualmente, le responsabilità individuali vanno giudicate con precisione e senza alcun condizionamento, avendo sempre cura di muoversi nell’ambito della competenza funzionale attribuita alla Magistratura, che consiste nella risoluzione delle controversie e nell’accertamento dei reati”. “Il processo – ha continuato – non può essere utilizzato per finalità diverse, che ne stravolgerebbero il ruolo, mettendo gravemente a rischio la fondamentale separazione dei poteri”. Mattarella ha anche rilevato che “la stessa Magistratura ha dimostrato, anche di recente, di essere capace di agire – con determinazione e senza timidezza – nei confronti dei magistrati ritenuti responsabili di gravi reati nell’esercizio delle funzioni. Va doverosamente ricordato quanto sarebbe preferibile prevenire ogni forma di malcostume interno, attraverso un più attento esercizio dei compiti di vigilanza, evitando grave discredito che potrebbe ricadere sull’Ordine giudiziario e far dubitare dell’integrale assolvimento dei doveri d’istituto”.

Alberto Baviera